



eurofer

Fondo Pensione

Fondo Pensione Nazionale a Capitalizzazione per i Lavoratori delle Ferrovie dello Stato

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 129

Documento sul sistema di governo

Versione del documento

Versione	5.0
Stato	Vigente
Data pubblicazione	02/05/2023
Data ultimo aggiornamento	24/03/2023
Approvato da	Consiglio di Amministrazione

Storia delle modifiche del documento

Versione	Data	Descrizione modifiche
2.0	24/03/2022	Riformulazione del par. 1.1 Assetto organizzativo nella parte dedicata al Collegio dei Sindaci per maggior aderenza con il nuovo Statuto deliberato il 24/11/2021. Aggiornamento dell'assetto organizzativo con l'introduzione della funzione compliance ed eliminazione della funzione reclami e normativa. Aggiornamento del par. 1.2 Incarichi affidati a terzi ed in particolare nella sezione gestione finanziaria delle risorse con eliminazione del gestore AXA Real Estate Investment Management in conseguenza della liquidazione del Fondo immobiliare Caesar a fine 2021. Aggiornamento del par. 2 Sistema di controllo interno con l'introduzione della funzione compliance.
3.0	25/07/2022	Aggiornamento par. 1.1 Assetto del Fondo con inserimento della relativa rappresentazione grafica. Aggiornamento par. 1.2 organigramma con inserimento neoistituito Comitato Finanza, esplicitazione delle linee di riporto delle Funzioni fondamentali ed ulteriore dettaglio delle principali attività del direttore generale e della struttura operativa e relative linee di riporto. Aggiornamento del par. 1.3 Incarichi affidati a terzi, in particolare sezione gestione finanziaria delle risorse e sezione revisione legale.
4.0	14/12/2022	Aggiornamento cap. 1 con inserimento nella rappresentazione grafica del DPO e specifica di incarico esterno per la Funzione di gestione dei rischi (indicata anche nel par. 1.2). Aggiornamento par. 1.3 con indicazione di affidamento incarico DPO Aggiornamento cap. 2 con indicazione delle attività svolte dal DPO
5.0	24/03/2023	Riallocazione all'area Gestione prestazioni di alcune attività precedentemente attribuite all'area Gestione iscritti e contribuzioni. Complessiva revisione del capitolo 3 Sistema di gestione dei rischi per allineamento con la revisionata Politica di gestione dei rischi. Aggiornamento elenco acronimi.

Elenco degli acronimi

Acronimo	Definizione
Fondo	Il Fondo Pensione Eurofer
Decreto Legislativo o Decreto	Il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, come da ultimo modificato dal Decreto Legislativo 13 dicembre 2018, n. 147
Direttiva Covip	La Deliberazione del 29 luglio 2020 recante "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341"

Indice

1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	5
1.1 Assetto del Fondo	6
1.2 Organigramma e funzioni	8
1.3 Incarichi affidati a terzi	13
1.4 Processo di investimento	14
i) Soggetti coinvolti	14
ii) I fattori ESG	18
2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	18
3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI	19
3.1 Il Consiglio di Amministrazione	20
3.2 Il Direttore Generale	20
3.3 La Funzione di gestione dei rischi	20
3.4 Il Collegio dei Sindaci	20
3.5 La Funzione di revisione interna	21
3.6 Fasi del processo di gestione dei rischi	21
3.7 Categorie di rischio e loro misurazione	21
4. POLITICA DI REMUNERAZIONE	25
4.1 Organi coinvolti	25
4.2 Principi sostanziali	26
4.3 Revisione e controllo	26

PREMESSA

L'art. 4-bis del Decreto, come attuato dalla Direttiva COVIP (si veda in particolare l'art. 2 della stessa) richiede che i *fondi pensione si dotino di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività che preveda una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriate separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

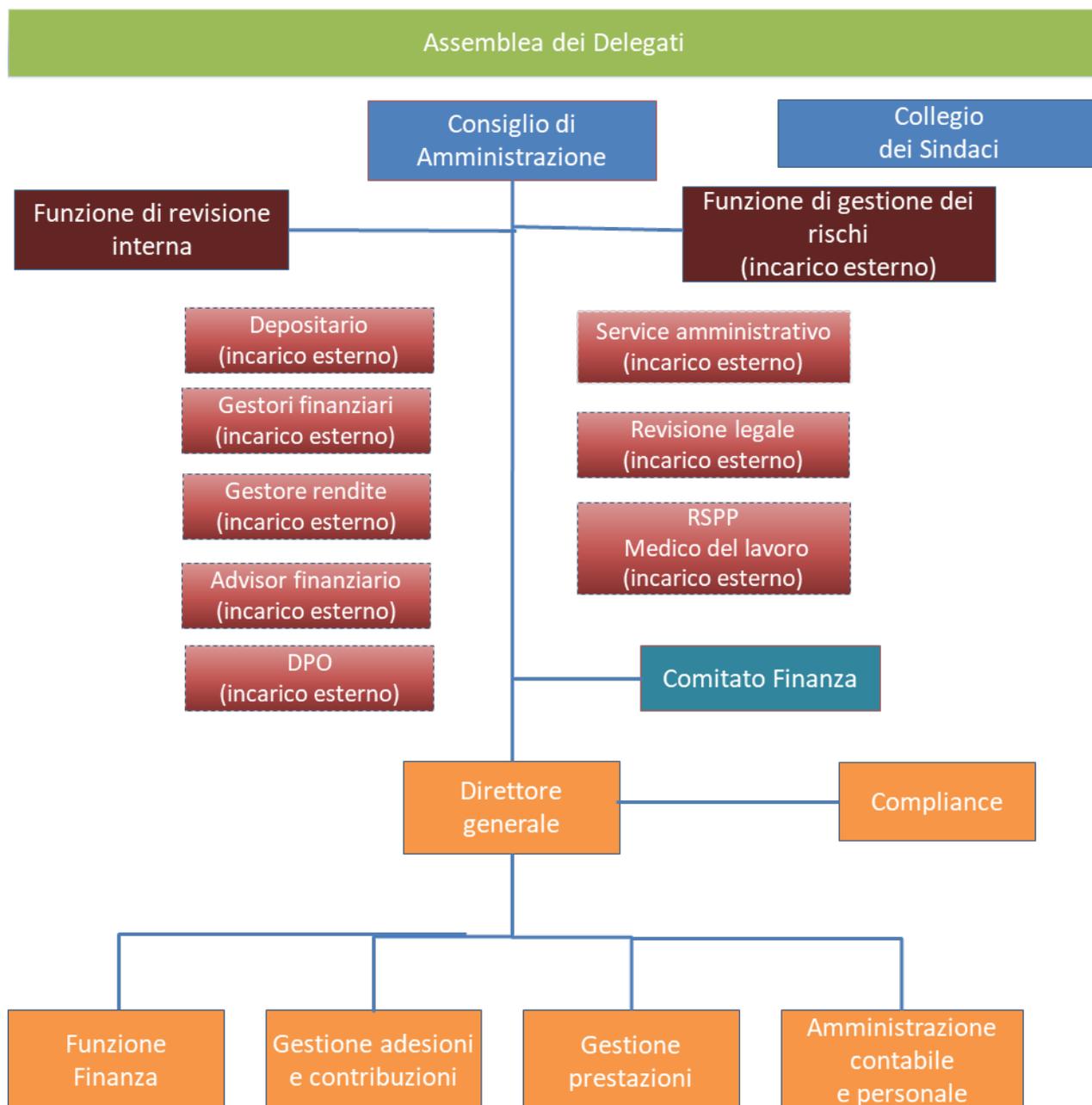
La norma prevede altresì che il sistema di governo risulti proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività del Fondo e che sia descritto in un apposito documento redatto, su base annuale, dal Consiglio di Amministrazione del Fondo e reso pubblico, congiuntamente al bilancio dello stesso.

Il presente Documento, in linea con quanto normativamente stabilito, è stato redatto al fine di rappresentare il sistema di governo del Fondo Eurofer (di seguito anche "Fondo") ed ha per oggetto:

- l'organizzazione del fondo pensione (composizione e attribuzione degli organi e rappresentazione delle strutture operative; rappresentazione delle funzioni fondamentali e delle altre funzioni e interrelazioni con le altre funzioni operative), dando evidenza delle funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di controllo interno;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi;
- le informazioni essenziali e pertinenti relative alla policy adottata con riferimento alla politica di remunerazione.

1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Di seguito si rappresenta l'organizzazione del Fondo comprensivo degli incarichi affidati a soggetti terzi di cui al punto 1.3.



1.1 Assetto del Fondo

In linea con quanto descritto all'art. 14 dello Statuto del Fondo, l'organizzazione del Fondo è composta dai seguenti organi:

- Assemblea dei delegati;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente e Vicepresidente;
- Collegio dei Sindaci.

Attribuzioni degli organi

Assemblea dei Delegati

L'Assemblea è formata da 60 Delegati, dei quali 30 in rappresentanza dei lavoratori, 30 in rappresentanza delle imprese, eletti sulla base del Regolamento elettorale che costituisce parte integrante delle fonti istitutive. I Delegati restano in carica 4 anni e sono rieleggibili.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 16 dello Statuto l'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria; in seduta ordinaria svolge le seguenti funzioni:

- a) approva il bilancio;
- b) elegge i Consiglieri di amministrazione e i componenti il Collegio dei Sindaci;
- c) delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il compenso dei Sindaci e quello eventuale degli Amministratori;
- d) delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci e sulla loro revoca;
- e) delibera l'esclusione degli associati;
- f) delibera su proposta del Collegio dei Sindaci in merito alla scelta del revisore esterno o della società di revisione preposta al controllo contabile e alla certificazione del bilancio;
- g) delibera sulla responsabilità nei confronti della società di revisione che svolge il controllo contabile e certifica il bilancio;
- h) delibera su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea in seduta straordinaria delibera in materia di:

- a) modifiche dello Statuto;
- b) scioglimento e procedure di liquidazione del Fondo, relative modalità e nomina dei liquidatori.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da 12 componenti, di cui 6 sono eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e 6 sono eletti in rappresentanza delle imprese associate.

Secondo quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto, esso ha

facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano riservati all'Assemblea.

Presidente e Vicepresidente

Come previsto all'art. 22 dello Statuto il Presidente e il Vicepresidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti le imprese e quelli rappresentanti i lavoratori.

Il Presidente ha la legale rappresentanza e la firma sociale del Fondo e sta per esso in giudizio.

Il Presidente del Fondo:

- sovrintende al regolare funzionamento della struttura del Fondo;
- indice le elezioni dei Delegati per la composizione dell'Assemblea secondo le procedure e le modalità temporali previste nel Regolamento Elettorale;
- convoca e presiede le sedute dell'Assemblea;
- convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione;
- verifica la corretta esecuzione delle deliberazioni assunte da tali organi;
- salvo diversa delega del Consiglio, tiene i rapporti con gli organismi esterni e di vigilanza; in particolare trasmette alla Commissione di Vigilanza ogni variazione o innovazione della fonte istitutiva corredata da nota descrittiva del relativo contenuto;
- svolge ogni altro compito previsto dal presente Statuto o che gli venga attribuito dal Consiglio.

In caso di temporaneo impedimento del Presidente, i poteri e le funzioni sopra richiamati sono esercitati dal Vicepresidente.

Collegio dei Sindaci

Secondo quanto previsto all'art. 24 dello Statuto, il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio segnala al Consiglio di amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo.

Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 c.c., ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Il Collegio formula all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e, in caso di revoca dello stesso, fornisce il proprio parere.

Comitato Finanza

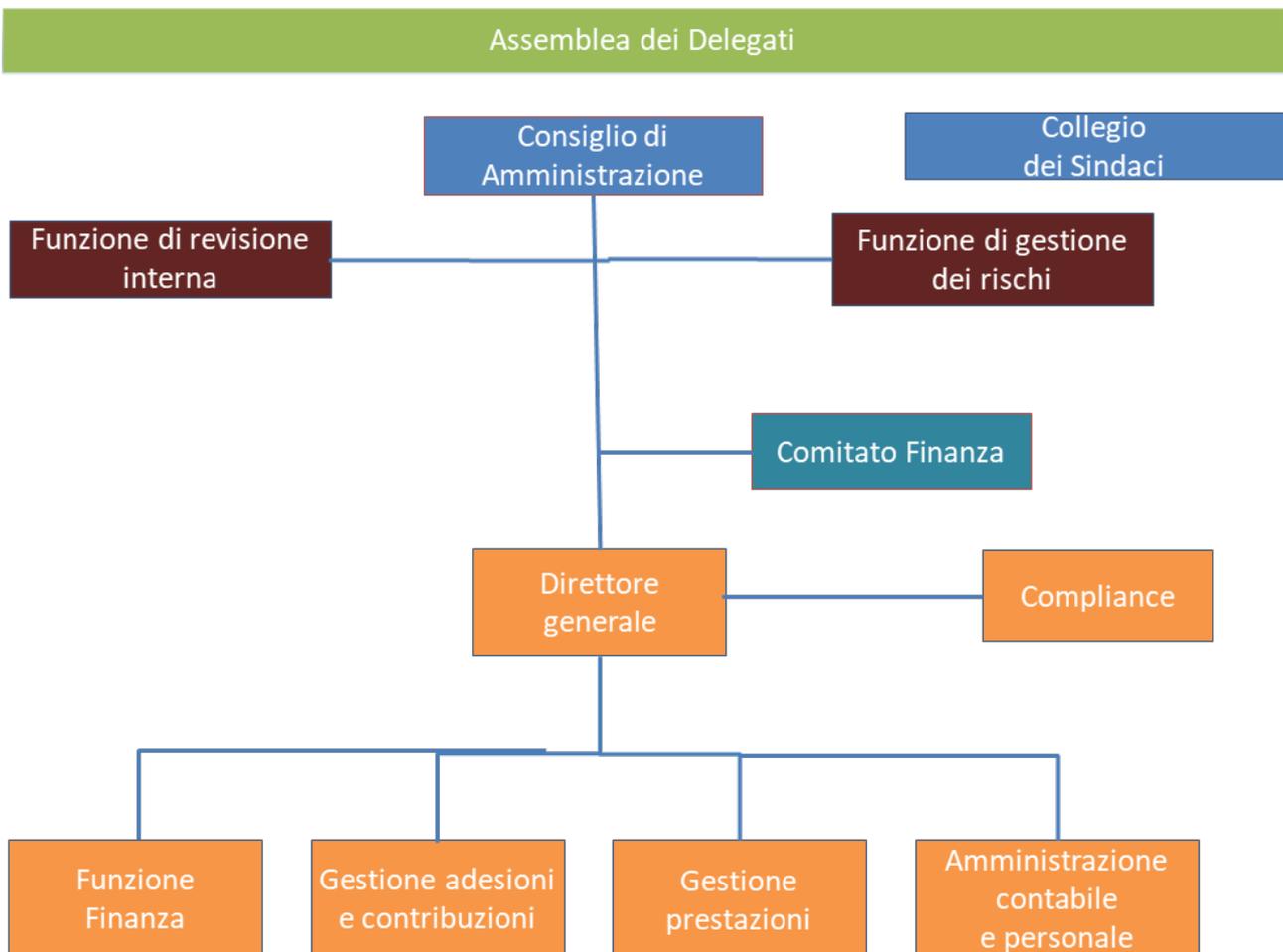
Il Comitato Finanza composto da 6 Consiglieri e, in linea con quanto definito nella deliberazione Covip del 16 marzo 2012 (Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento), svolge le seguenti funzioni:

1. formula le raccomandazioni per l'organo di amministrazione;
2. valuta le proposte formulate dalla funzione finanza e dall'advisor ed attua le eventuali decisioni ad esso assegnate riferendone all'organo di amministrazione;
3. verifica periodicamente la politica di investimento e, se ritenuto necessario, propone all'organo di amministrazione le modifiche da apportare.

1.2 Organigramma e funzioni

Nell'ambito dell'assetto organizzativo del Fondo sono altresì presenti:

- Funzione di revisione interna
- Funzione di gestione dei rischi
- Direttore generale
- Struttura operativa



Funzione di revisione interna

La Funzione Fondamentale di revisione Interna riferisce al Consiglio di Amministrazione e verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi del Fondo, la funzionalità dei flussi informativi, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali e l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5 quater del D.Lgs 252/2005 con autonomia, indipendenza e obiettività di giudizio, consentendo l'accesso a tutte le attività del fondo comprese quelle esternalizzate e adottando precise misure antiritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5bis comma 5 del D.Lgs 252/2005 definite nella delibera di nomina della predetta funzione.

La funzione di Revisione Interna è affidata al Collegio dei Sindaci.

Linee di riporto

La Funzione di Revisione Interna riporta al Consiglio di Amministrazione fatti salvi i casi di comunicazione nei confronti della Covip previsti dalla normativa. Le strutture operative di interfaccia sono rappresentate dal Direttore generale e dai responsabili di area.

Funzione di gestione dei rischi

La Funzione di gestione dei rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione. Essa concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza e l'efficacia del sistema nel suo complesso, contribuendo ad individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente all'organo individuato dall'ordinamento interno del Fondo i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del D. Lgs. 252/2005 con autonomia e indipendenza adottando precise misure antiritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5bis comma 5 del D.Lgs. 252/2005 definite nella delibera di nomina della predetta funzione e nella politica di gestione dei rischi adottata dal Fondo.

La Funzione di gestione dei rischi è affidata ad un soggetto esterno, il cui responsabile è in possesso dei previsti requisiti di legge.

Linee di riporto

La Funzione di gestione dei rischi riporta al Consiglio di Amministrazione fatti salvi i casi di comunicazione nei confronti della Covip previsti dalla normativa. Le strutture operative di interfaccia sono rappresentate dal Direttore generale e dai responsabili di area.

Direttore Generale

Il Direttore generale del Fondo è nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne verifica i requisiti di onorabilità e professionalità e deve trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

Il Direttore generale è preposto ad attuare le decisioni del Consiglio di Amministrazione mediante l'organizzazione delle risorse umane, delle risorse tecniche e strumentali nonché dei processi lavorativi.

Le principali attività sono:

- curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, attuando le decisioni dell'organo di amministrazione;
- curare lo svolgimento delle operazioni connesse alla selezione dei gestori finanziari e del depositario;
- supportare l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento, con gli indirizzi strategici del Fondo e con le risorse disponibili, dando evidenza dei relativi vincoli normativi e delle valutazioni di fattibilità. In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali;
- redigere i verbali delle riunioni dell'organo di amministrazione;
- supervisionare la correttezza e l'efficacia dei processi operativi del Fondo, anche affidati in outsourcing, attraverso gli scambi di flussi informativi con i Responsabili di area;
- curare gli adempimenti di vigilanza, l'efficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al Fondo e la connessa reportistica alla COVIP, l'aggiornamento della documentazione istituzionale del Fondo (Statuto, Nota informativa e documenti allegati, Documento sulla politica di investimento, Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse, Politiche scritte, Circolari, ecc.) a seguito di revisioni a livello normativo e/o di decisioni interne;
- analizzare le problematiche di natura amministrativa indotte da innovazioni legislative ovvero dall'attuazione di provvedimenti ed istruzioni di vigilanza, dando evidenza del relativo impatto sul funzionamento e sulla regolamentazione interna del Fondo;
- gestire i rapporti ordinari con la COVIP ed inviare alla stessa dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione e segnalazione prevista dalla normativa vigente;
- gestire i rapporti con gli studi legali esterni, sia in caso di attività stragiudiziale che giudiziale, di definizione della contrattualistica del Fondo, risoluzione di questioni di natura giuridica e di compliance che attengono all'amministrazione e all'operatività del Fondo;
- curare l'elaborazione e l'aggiornamento, avvalendosi del supporto dei responsabili di area, degli uffici e delle attività, delle procedure interne atte a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi interni, proponendo all'organo di amministrazione le modifiche del Manuale delle procedure interne (MOP);
- gestire le risorse umane;
- sovrintendere alla predisposizione del preventivo delle spese amministrative da parte della responsabile dell'area Amministrazione contabile e personale ed operare il controllo di gestione in termini di verifica della sostenibilità dei contratti e dei relativi costi;
- pianificare e attuare le strategie informatiche, anche avvalendosi del supporto dei consulenti specializzati;
- gestire le pubbliche relazioni e la comunicazione promo-istituzionale anche avvalendosi del supporto dei consulenti specializzati.

Il Direttore generale è, altresì, dirigente delegato per la sicurezza sui luoghi di lavoro e per le attività in materia di *privacy*.

Linee di riporto

Il Direttore generale del Fondo svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività.

Struttura operativa

Di seguito si riportano sinteticamente le attribuzioni delle aree indicate.

Funzione Finanza

Rappresenta il presidio preposto alla valutazione e al monitoraggio complessivo delle funzioni riconducibili alla gestione finanziaria delle risorse del Fondo, maggiori dettagli sono forniti al par. 1.3. L'organigramma prevede 1 responsabile e 1 addetto.

Linee di riporto

Il responsabile Funzione Finanza riporta gerarchicamente al Direttore generale e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

Gestione adesioni e contribuzioni

È l'unità che tiene in via prioritaria i rapporti con le aziende associate e con gli aderenti, occupandosi delle attività connesse al processo di adesione degli iscritti (compresi i trasferimenti in ingresso), delle richieste di associazione dei datori di lavoro, degli adempimenti connessi alla contribuzione (compresi i versamenti volontari) e delle eventuali anomali contributive. L'organigramma prevede 1 responsabile e 2 addetti.

Le principali mansioni svolte sono le seguenti:

- recuperare la posta giornaliera e organizzarla sulla base della tipologia di documento e data ricezione;
- gestire il protocollo posta in entrata e posta in uscita e l'archivio;
- provvedere alla segreteria organi e direzione;
- gestire i fornitori;
- acquisire e verificare la modulistica di adesione di lavoratori e aziende;
- gestire le anagrafiche e le informazioni (e relative variazioni) relative a lavoratori e aziende;
- gestire la documentazione relativa ai soggetti designati dagli iscritti in caso di premorienza;
- acquisire e aggiornare i contratti di finanziamento (cessioni del quinto, delegazioni di pagamento, etc.) e degli altri vincoli (pignoramenti, sequestri, etc.) notificati al Fondo;
- gestire le relazioni con le aziende e gli enti tenuti alla contribuzione e provvedere alla risoluzione di eventuali anomalie contributive;
- gestire i trasferimenti in ingresso;
- verificare la correttezza delle segnalazioni statistiche Covip predisposte dal service amministrativo (in coordinamento con le altre aree per quanto di rispettiva competenza);
- fornire supporto ed assistenza via e-mail, telefono e video agli iscritti/potenziali;
- gestire le attività connesse agli adempimenti privacy e sicurezza sul lavoro;
- gestire e aggiornare i libri sociali.

Linee di riporto

L'area, coordinata da una risorsa a capo della struttura, riferisce del suo operato al Direttore Generale.

Gestione prestazioni

È l'unità che si occupa principalmente della gestione delle richieste degli iscritti riguardanti tutte le fattispecie di prestazioni erogabili dal Fondo (riscatto, trasferimento verso altra forma pensionistica, anticipazione, prestazione pensionistica, RITA) curandone la fase di istruttoria ed assicurandone la regolarità, il rispetto dei requisiti e dei termini di legge o di regolamento interno, nonché l'applicazione della corretta fiscalità e il rispetto degli adempimenti verso l'erario. L'organigramma prevede 1 responsabile¹ e 2 addetti.

Le principali mansioni svolte sono le seguenti:

- acquisire e verificare la correttezza formale delle richieste;
- istruire e gestire le anomalie derivanti da carenze formali e/o documentali;
- gestire le richieste di riscatto presentate da società finanziarie su posizioni con contratti di finanziamento;
- provvedere alla liquidazione degli importi verificando il rispetto degli adempimenti verso l'erario;
- fornire supporto ed assistenza via e-mail, telefono e video agli iscritti/potenziali;
- supervisionare il funzionamento del contact center erogato dal service amministrativo supportandone l'attività laddove necessario;
- aggiornare il sito web ed i canali social anche avvalendosi del supporto di consulenti incaricati.

Linee di riporto

L'area, coordinata da una risorsa a capo della struttura, riferisce del suo operato al Direttore Generale.

Amministrazione contabile e personale

È l'unità produttiva che si occupa della contabilità, bilancio e fiscalità. L'organigramma prevede la sola figura del responsabile.

Le principali mansioni svolte sono le seguenti:

- verificare la documentazione contabile di pertinenza e curarne la relativa archiviazione;
- predisporre i pagamenti e le disposizioni di giroconto;
- monitorare i conti correnti e gestire le situazioni di anomalia;
- curare gli adempimenti verso l'erario (F24, etc.);
- verificare l'aggiornamento della contabilità e della corretta predisposizione del bilancio effettuati dal service amministrativo;
- predisporre il preventivo delle spese amministrative analizzandone gli eventuali scostamenti con il relativo consuntivo;
- gestire la piccola cassa;
- curare i rapporti operativi con le banche;
- curare i rapporti con il consulente del lavoro per la gestione del personale dipendente.

Linee di riporto

¹ Temporaneamente affidato ad interim al direttore generale

Il responsabile dell'area riferisce del suo operato al Direttore Generale.

Compliance

La compliance è identificata dal Fondo quale funzione di controllo di secondo livello, indipendente dalle strutture operative, e dunque con riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione del Fondo e con riporto gerarchico al Direttore Generale. L'organigramma prevede la sola figura di 1 responsabile.

La Funzione Compliance ha lo scopo di presiedere al rischio di non conformità del Fondo:

- alle norme, nazionali (incluse quelle emanate dalla COVIP, quale Autorità di Vigilanza dei fondi pensione) e di matrice internazionale, cui tutte le attività del Fondo stesso debbono uniformarsi;
- alle norme interne di cui il Fondo di volta in volta si dota (politiche, MOP, istruzioni operative, regole di governance, etc.);
- alle obbligazioni che il Fondo ha assunto nei confronti di tutti i soggetti terzi, inclusi gli aderenti e i fornitori.

Le principali mansioni svolte sono le seguenti:

- identificare, nel continuo, quali siano le norme applicabili al Fondo, la regolamentazione interna di cui il Fondo si è dotato e le obbligazioni che il Fondo ha assunto e verificare il loro impatto su processi e procedure aziendali;
- verificare che le normative interne, qualunque sia la loro forma, siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità, che siano coerenti con la normativa e con le obbligazioni che il Fondo ha assunto;
- identificare strumenti di mitigazione (incluse modifiche alle procedure interne o alle prassi o alla organizzazione del Fondo) e formulare suggerimenti alla Direzione Generale e alla Presidenza del Fondo, effettuando periodicamente attività di follow up;
- verificare costantemente l'efficacia degli strumenti di mitigazione suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- effettuare verifiche o controlli specifici come richiesti dalla Presidenza e/o dal Consiglio di Amministrazione del Fondo;
- gestire i reclami e gli esposti.

Linee di riporto

Il responsabile riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione del Fondo e gerarchicamente al Direttore Generale.

1.3 Incarichi affidati a terzi

Il Fondo ha deciso di affidare a soggetti terzi specializzati alcune attività o servizi. Di seguito si rappresentano i principali:

- la **gestione amministrativa e contabile (service amministrativo)**, affidata tramite specifica delibera del Consiglio di Amministrazione ad un soggetto specializzato appositamente selezionato, è stata esternalizzata a Previnet S.p.A. I principali compiti attribuiti al Service amministrativo sono i seguenti:
 - gestione amministrativa della fase di accumulo e della fase di erogazione;
 - gestione contabile;

- amministrazione titoli;
 - realizzazione e gestione del sito web dinamico del Fondo;
 - erogazione del servizio di contact center;
- la **gestione finanziaria delle risorse** del fondo è affidata ai seguenti soggetti sulla base di apposite convenzioni di gestione:

Comparto Garantito

- Amundi Sgr Spa

Comparto Bilanciato

- Amundi Sgr S.p.A.
- AXA Investment Managers Paris
- Blackrock Investment Management (Uk) Ltd
- DWS International GmbH
- Eurizon Capital Sgr S.p.A.
- Lazard Asset Management (Deutschland) GmbH
- Macquarie Infrastructure and Real Assets - Fondo infrastrutturale MEIF5
- Permira Credit Solution IV - Fondo di *direct lending*

Comparto Dinamico

- Eurizon Capital Sgr S.p.A.
 - Lazard Asset Management (Deutschland) GmbH
- l'**erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita** è affidata ad UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
- la **revisione legale** è affidata tramite specifica delibera dell'Assemblea dei Delegati a PricewaterhouseCoopers S.p.A.
- l'incarico di **advisor finanziario** è affidato tramite delibera del Consiglio di Amministrazione ad European Investment Consulting Srl.
- il **depositario** è BNP Paribas SA
- la **responsabilità del servizio di prevenzione e protezione e medico del lavoro** è affidata a Gruppo Ambiente e Sicurezza Srl.
- la **responsabilità della protezione dati (DPO)** è affidata al prof. avv. Gianluigi Ciacci.

1.4 Processo di investimento

i) Soggetti coinvolti

I soggetti interessati al processo di investimento all'interno del Fondo Eurofer sono i seguenti, di cui si riportano sinteticamente le specifiche attribuzioni:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore generale;

- Funzione Finanza;
- Advisor finanziario;
- Gestori finanziari (soggetti incaricati della gestione);
- Depositario;
- Service amministrativo.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto: a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla Funzione Finanza, nonché le raccomandazioni della Direzione e dell'Advisor, adottando le relative determinazioni;
- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione ovvero, in caso di gestione diretta, individua i soggetti incaricati della gestione;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica d'investimento;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Finanza;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al fondo;
- definisce le politiche ESG del fondo.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Direttore Generale, della Funzione Finanza e dell'Advisor finanziario.

Direttore generale

Il Direttore generale supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni, verificando la coerenza con il quadro normativo di riferimento, con gli indirizzi strategici del fondo e con le risorse disponibili. In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali.

Funzione Finanza

La Funzione Finanza:

- contribuisce all'impostazione della politica d'investimento;
- svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. Al riguardo produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento – rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di

rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare all' organo di amministrazione e controllo;

- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata ad essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- formula proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e delle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- collabora con l'eventuale Advisor e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento, al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare ed i risultati degli investimenti;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione;
- effettua incontri periodici con i gestori;
- verifica l'applicazione da parte dei gestori finanziari dei principi ESG (ambientali, sociali e di governance) definiti dal Fondo.

Advisor Finanziario

L'Advisor svolge le seguenti attività:

- valuta in maniera indipendente l'andamento dei mercati finanziari e coadiuva l'organo di amministrazione nell'impostazione della politica di investimento;
- fornisce analisi e raccomandazioni al Fondo riguardo allo sviluppo e alla modifica della politica di investimento, al fine di assicurare la coerenza dell'insieme delle azioni intraprese con gli obiettivi perseguiti, a tal fine interagisce con la Funzione Finanza per una valutazione dei risultati raggiunti;
- verifica l'adeguatezza dell'assetto strategico del Fondo Pensione e formula proposte di rimodulazione dell'asset allocation strategica dei comparti,
- provvede al monitoraggio della gestione finanziaria, mediante la misurazione del rendimento e del rischio dei portafogli affidati in gestione, al controllo del rispetto dei limiti fissati in convenzione (per quanto non di competenza del depositario), all'analisi di *performance attribution* e del tasso di rotazione del portafoglio, e a quant'altro possa essere ritenuto utile di volta in volta alla valutazione dei gestori finanziari. L'attività si sostanzia nell'elaborazione e trasmissione al fondo di analisi e prospetti con frequenza settimanale, mensile e trimestrale;
- predispone, assiste e partecipa agli incontri periodici con i membri del Consiglio di Amministrazione del Fondo e con i gestori finanziari;
- produce un report trimestrale di resoconto degli incontri e di valutazione dei gestori alla luce del quadro di mercato ed economico;
- supporta l'introduzione nella politica di gestione del fondo pensione di principi ESG (ambientali, sociali e di governance), anche attraverso l'adozione di una politica attiva dell'esercizio dei diritti di voto;

- supporta la Funzione Finanza del Fondo per gli aspetti di definizione del sistema di controllo e di aggiornamento dei principali documenti del fondo pensione.

Quando necessario e su specifica richiesta l'Advisor si rende disponibile ad assistere il Fondo nella selezione dei gestori finanziari secondo le caratteristiche della tipologia dei mandati individuati; tale attività prevede l'assistenza al Fondo dalla fase delle deliberazioni preliminari, inclusa la definizione del bando e del questionario, fino al supporto e all'assistenza in eventuali colloqui di approfondimento sui gestori finanziari.

L'Advisor è in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenze ed esperienze adeguati così come le dotazioni strutturali e tecnologiche, su cui l'Advisor fa affidamento.

L'indipendenza di giudizio dell'Advisor è assicurata dalla *disclosure* relativa a tutte le relazioni intrattenute con tutti i clienti della società, in particolare con i gestori finanziari.

Gestori finanziari (soggetti incaricati della gestione)

La gestione delle risorse del Fondo è affidata a soggetti specializzati selezionati ad esito di specifica procedura ad evidenza pubblica con i quali vengono stipulate apposite convenzioni di gestione. In particolare, i gestori finanziari:

- investono le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extrarendimenti;
- trasmettono all'organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto esercitano il diritto di voto spettante ai fondi pensione inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'organo di amministrazione degli stessi.

Depositario

Le risorse del Fondo sono depositate presso un "depositario", che svolge il ruolo di custode del patrimonio e controlla la regolarità delle operazioni di gestione. In particolare, il depositario:

- esegue le attività ad essa affidate dalla legge;
- svolge le ulteriori attività ad essa affidate dal fondo;
- trasmette le ulteriori informazioni eventualmente richieste dal fondo al fine di alimentare il sistema di verifica e controllo.

Service amministrativo

La gestione amministrativa e contabile del fondo è affidata tramite specifica delibera del Consiglio di Amministrazione ad un soggetto specializzato appositamente selezionato. Con specifico riferimento al processo di investimento esso ha le seguenti funzioni:

- gestione amministrativa della fase di accumulo e della fase di erogazione;
- gestione contabile;
- amministrazione titoli.

ii) I fattori ESG

Con riferimento alle tematiche di sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione del Fondo, in data 14 febbraio 2022, ha approvato la Politica di impegno e strategia di investimento azionario per l'anno 2022, con la quale il Fondo ha esplicitato l'attenzione da sempre posta sui criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di corporate governance (ESG) nelle proprie politiche d'investimento. Fin dal 2011, infatti, furono selezionati indici di riferimento (*benchmark*), per la componente azionaria dei comparti Bilanciato e Dinamico, che comprendevano solo emittenti che rispettassero i requisiti ESG e, con la revisione dell'asset allocation strategica del 2014, la considerazione dei criteri ESG nella gestione è stata modificata passando a *benchmark* globali senza esclusioni di settori o emittenti, ma prevedendo la selezione dei titoli, dove possibile, con un approccio "*best in class*".

Nel 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno che definisce le attività che vengono svolte dagli organi del Fondo e dai gestori in ambito ESG. In particolare, il "Regolamento interno per le tematiche di investimento responsabile", nel quadro della propria Politica di Investimento, disciplina le modalità secondo le quali la Funzione Finanza identifica e sottopone al Consiglio di Amministrazione i temi ESG su cui concentrare l'attenzione e come tali obiettivi influiscono sugli obiettivi di rating del portafoglio nonché sulle politiche di voto e di comunicazione del Fondo.

Con il rinnovo dei mandati di gestione, avvenuto nel 2020, il peso dei criteri ESG nella selezione dei gestori e il loro coinvolgimento in questo ambito è stato ulteriormente rafforzato, con l'attribuzione di punteggi più alti ai gestori strutturati ed attenti ai criteri ESG.

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5, dell'art. 4-*bis*, del D.Lgs. 252/2005 prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione negoziali e dei fondi pensione preesistenti dotati di soggettività giuridica, di un efficace "sistema di controllo interno". Tale sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno, comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili, e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del fondo.

Il sistema di controllo interno di Eurofer è costituito dall'insieme dei processi, delle procedure, delle funzioni, degli strumenti e delle strutture organizzative finalizzate a consentire una sana gestione del Fondo, corretta e coerente con la finalità dello stesso attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e la strutturazione di flussi informativi adeguati.

Nello specifico il Fondo adotta tre linee di controllo:

- controlli di 1° livello: sono i controlli eseguiti dai soggetti dedicati ad operare direttamente secondo le indicazioni degli organi decisionali. Ci si riferisce ai presidi primari previsti durante lo svolgimento delle singole attività, come identificati puntualmente nel Manuale Operativo delle Procedure (detto anche "MOP"). Il MOP è un documento in continua evoluzione secondo la logica del cosiddetto *continuous improvement* che suggerisce modifiche costanti in base all'esito delle verifiche e dell'esperienza concreta;
- controlli di 2° livello: sono i controlli che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative ed il rispetto delle procedure; sono organizzati e gestiti dalla funzione compliance e dalla Funzione di gestione dei rischi;
- controlli di 3° livello: sono i controlli affidati alla Funzione di revisione interna, cui spetta il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficienza del complessivo sistema di controllo interno; hanno lo scopo di individuare andamenti anomali, violazioni procedurali o normative, nonché di valutare la funzionalità complessiva della struttura.

Altre funzioni di controllo specifiche sono costituite da:

- a) il Collegio dei Sindaci, i cui compiti sono indicati al par. 1.1 e 3.4;
- b) la Funzione di revisione interna, i cui compiti sono indicati al par. 1.1;
- c) il Depositario, i cui compiti sono indicati al par. 1.3;
- d) la società revisione legale dei conti, che è nominata, a sensi dell'art. 16 dello Statuto, dall'Assemblea su proposta del Collegio Sindacale. Si occupa del controllo contabile e della certificazione del Bilancio nonché delle dichiarazioni fiscali del Fondo. Il ruolo della società di revisione è quello di verificare che la contabilità del Fondo e il relativo Bilancio di esercizio vengano redatti nel rispetto dei principi contabili di riferimento e che non contengano errori significativi, dovuti a frodi, comportamenti o eventi non intenzionali, rilasciando la relativa relazione al Bilancio;
- e) il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) ed il medico del lavoro, cui sono attribuite le funzioni assegnate dal D.Lgs. 81/2008. Essi rappresentano il "consulente del datore di lavoro" per la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro attraverso, tra l'altro, l'individuazione dei fattori di rischio, della loro valutazione e dell'individuazione delle misure da adottare. L'RSPP provvede ad elaborare le procedure di sicurezza, le attività di informazione e formazione dei lavoratori, partecipa alle consultazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché alla riunione periodica;
- f) il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), ai sensi del Regolamento UE sulla protezione dei dati personali n.2016/679 (GDPR), è incaricato di informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal suddetto Regolamento UE nonché dalle altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati; fornisce supporto in merito all'attribuzione delle responsabilità, alla sensibilizzazione e alla formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo; fornisce un parere in merito alla valutazione di impatto privacy; coopera con l'autorità di controllo per questioni connesse al trattamento; risponde alle richieste degli interessati per tutte le questioni relative al trattamento dei propri dati personali e all'esercizio dei loro diritti previsti dal Regolamento.

Non è stata istituita la Funzione attuariale, non ricorrendone i presupposti normativi.

3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi del Fondo è strutturato sulla base della Politica di gestione dei rischi, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24/03/2023.

La Politica di Gestione dei Rischi è soggetta a revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione, almeno ogni tre anni dalla data di approvazione o, nel caso se ne riscontri la necessità, con maggiore frequenza. La Funzione di Gestione dei Rischi, con il coinvolgimento delle strutture del Fondo interessate, è responsabile dell'elaborazione, della formalizzazione e dell'aggiornamento della Politica di gestione dei rischi, nonché del monitoraggio dell'attuazione della stessa.

La Politica di gestione dei rischi definisce, tra l'altro, i compiti di ciascun organo del Fondo in materia di definizione e monitoraggio dei rischi. La gestione dei rischi è infatti realizzata mediante un processo che coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, i diversi organi e soggetti di governo, direzione e controllo presenti nell'organizzazione del Fondo. A tale riguardo, si specifica che il Fondo prevede una struttura decentralizzata per la gestione dei rischi. Ogni organo della struttura del Fondo svolge dei compiti nell'ottica del miglior funzionamento del sistema di gestione dei rischi come di seguito specificato. Infatti, tutte le unità operative sono coinvolte nelle attività di identificazione, valutazione e segnalazione dei rischi afferenti alla propria area di competenza.

3.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, è responsabile del Sistema di gestione dei rischi all'interno del Fondo e, come tale, definisce le linee guida e i principi perché il sistema sia efficace ed efficiente e definisce il sistema di governo dei rischi, finalizzato alla identificazione, alla miglior gestione ed alla mitigazione degli stessi. Inoltre, definisce la propensione al rischio e la tolleranza al rischio del Fondo.

3.2 Il Direttore Generale

Il Direttore Generale, tra l'altro, è responsabile dell'attuazione e del mantenimento della organizzazione operativa del Fondo; in tale ambito, deve tenere in considerazione il sistema di gestione dei rischi, le attività svolte dalla Funzione di gestione dei rischi e le relative risultanze, anche dialogando e confrontandosi con il titolare della Funzione. In particolare, il Direttore Generale cura che l'assetto organizzativo del sistema di gestione dei rischi sia riflesso nell'organizzazione aziendale, nei compiti e nelle responsabilità delle unità operative coinvolte, decide e pone in essere eventuali azioni di mitigazione dei rischi, anche in base alle risultanze delle attività della Funzione di gestione dei rischi ed attua le indicazioni del Consiglio di Amministrazione e del Titolare della Funzione di Gestione dei rischi sulle misure da adottare in caso di anomalie riscontrate, proponendo al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento e al rafforzamento del sistema di gestione dei rischi.

3.3 La Funzione di gestione dei rischi

La Funzione di gestione dei rischi, tra l'altro, concorre alla definizione della Politica di gestione dei rischi e dei suoi aggiornamenti; definisce i criteri e le metodologie di misurazione dei rischi e riferisce gli esiti delle valutazioni al Consiglio di Amministrazione, evidenziando i rischi individuati come maggiormente significativi anche in termini potenziali; coadiuva il Consiglio di Amministrazione, fornendo supporto metodologico e le proprie considerazioni, nel definire la propensione al rischio, in modo coerente con l'obiettivo del Fondo, e a fissare i livelli di tolleranza al rischio; definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività del Fondo; monitora l'attuazione della Politica di gestione dei rischi e il profilo generale di rischio del Fondo nel suo complesso; predispose la bozza di piano annuale della Funzione di gestione dei rischi, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; redige annualmente una relazione al Consiglio di Amministrazione del Fondo sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, ove effettuati; tale relazione contiene anche il Piano annuale della Funzione di Gestione dei Rischi, che dovrà dalla stessa essere sviluppato ed attuato nel corso dell'esercizio in cui lo stesso è approvato; rivede almeno ogni tre anni, la Politica di Gestione dei Rischi, formulando al Consiglio di Amministrazione suggerimenti e proposte migliorative ai fini di efficientare il sistema di gestione dei rischi del Fondo; effettua prove di stress test e analisi prospettiche; monitora l'efficacia e l'efficienza del modello di gestione dei rischi del Fondo.

3.4 Il Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci valuta l'efficienza e l'efficacia dell'assetto organizzativo del Fondo e del suo concreto funzionamento ivi compreso il sistema di gestione dei rischi; mantiene un costante collegamento con la Funzione Gestione dei rischi e verifica la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e

adeguatezza della Funzione, esaminando le periodiche relazioni e ogni altra comunicazione prodotte dalla stessa.

3.5 La Funzione di revisione interna

La Funzione di revisione interna valuta e monitora l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di governo del Fondo e le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni del Fondo.

3.6 Fasi del processo di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi si articola lungo le seguenti fasi di processo:

1. **Identificazione e definizione dei rischi:** consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi (i principali rischi cui il Fondo è esposto sono identificati e classificati in una Mappa dei Rischi);
2. **Misurazione dei rischi:** consiste nella definizione dei principi e delle metodologie quantitative e qualitative per la valutazione dei rischi;
3. **Gestione e controllo dei rischi:** consiste nelle attività che comportano l'assunzione di un nuovo rischio e/o la gestione di un rischio esistente;
4. **Reporting dei rischi e segnalazioni:** consiste nella produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni del Fondo che verso le Autorità di controllo, e gli iscritti/aderenti.

3.7 Categorie di rischio e loro misurazione

Le classi di rischio (o macrocategorie di rischio) che possono avere un impatto sull'attività del Fondo sono le seguenti.

Financial risks

La categoria comprende tutti i rischi che possono avere un impatto negativo sull'andamento patrimoniale, economico e finanziario del Fondo, nonché le perdite derivanti dall'eccessiva concentrazione nei confronti di una controparte.

Sono inclusi, nella categoria dei rischi finanziari:

- **Interest Rate Risk:** rischio derivante da variazioni nella struttura a termine dei tassi di interesse;
- **Equity Risk:** rischio derivante da variazioni nel livello o nella volatilità dei prezzi di mercato relativi alle azioni o a strumenti assimilabili alle azioni;
- **Property Risk:** rischio derivante da variazioni nel livello o nella volatilità dei prezzi di mercato degli immobili o degli investimenti immobiliari;
- **Spread Risk:** rischio derivante da variazioni nel livello o nella volatilità degli spread creditizi sulla struttura dei tassi di interesse risk-free;
- **Currency Risk:** rischio derivante da variazioni nel livello o nella volatilità dei tassi di cambio delle valute rispetto all'euro;

- Concentration Risk: rischio derivante dall'accumulo di posizioni con la medesima controparte (ad esclusione di area geografica, settore industriale, ecc.);
- Liquidity Risk, ovvero l'incapacità/difficoltà di procurarsi i fondi necessari per soddisfare gli impegni previdenziali dovuti alla difficoltà ad effettuare transazioni al prezzo corrente di mercato per assenza o scarsa liquidità sul mercato;
- Counterparty Risk, ovvero il rischio derivante dall'inadempienza della controparte (ad esempio compagnie assicurative).

I movimenti dei mercati finanziari implicano un movimento del valore degli investimenti; pertanto, un'adeguata analisi dell'impatto delle variazioni avverse dei mercati presuppone anche la considerazione delle correlazioni tra i rischi stessi.

Liability risks

Sebbene il Fondo operi in regime di contribuzione definita, ai sensi dell'art 5-ter del D. Lgs 252/2005 comma 5, il sistema di gestione dei rischi deve tenere conto dei rischi che gravano sugli aderenti e beneficiari nella prospettiva dell'interesse degli stessi. A tal proposito, la categoria "liability risk" comprende tutti quegli eventi, che o impattano direttamente sull'aderente, o il verificarsi dei quali, determina un incremento delle passività del Fondo. Essa include:

- il longevity risk, ovvero il rischio di perdite registrate nel caso di una riduzione dei tassi di mortalità;
- il mortality risk, ovvero il rischio di perdite registrate nel caso di un aumento dei tassi di mortalità (si tratta solo del rischio che grava direttamente sull'assicurato perché a parità di tavole demografiche utilizzate per la conversione in rendita, un incremento della mortalità rende le prestazioni attese più basse).

Rischi operativi

La categoria di rischio comprende tutti quegli eventi che causano il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal mal funzionamento di procedure interne o di sistemi, dalla condotta inadeguata delle risorse umane, oppure da eventi esogeni. Essa include:

- la frode interna, ovvero il rischio di perdite dovute ad atti fraudolenti, appropriazione indebita di proprietà, elusione di regolamento del fondo, da parte di soggetti interni (in questa categoria sono compresi tutti gli errori umani intenzionali);
- la frode esterna, ovvero il rischio di perdite dovute ad atti fraudolenti, appropriazione indebita di proprietà, elusione di disposizioni normative, da parte di terzi;
- pratiche di impiego e sicurezza sul lavoro e gestione del personale, ovvero il rischio di perdite derivanti da atti in violazione di leggi sull'occupazione, sulla salute o sulla sicurezza nonché perdite derivanti dal pagamento di richieste di rimborso derivanti da lesioni personali o da atti discriminatori, mancata gestione del turnover e mancata sorveglianza;
- rapporti con aderenti e beneficiari, ovvero il rischio di perdite derivanti dalla non intenzionalità o dalla negligenza nell'assolvimento di un obbligo professionale nei confronti di aderenti e beneficiari nonché alla natura o alla tipologia delle rendite pensionistiche;
- danni ai beni materiali, ovvero il rischio di perdite derivanti da perdita o danni a beni materiali causati da calamità naturali o altri eventi;
- interruzione dell'attività e guasti del sistema, ovvero il rischio di perdite dovute a interruzioni delle attività o guasti del sistema;

- esecuzione e gestione dei processi, ovvero il rischio di perdite causate da operazioni non riuscite o dalla gestione dei processi, dalle relazioni con controparti e fornitori;
- compliance/legale, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- cyber risk, ovvero il rischio di incorrere in perdite economico/finanziarie in seguito al verificarsi di eventi accidentali o di azioni dolose inerenti il sistema informatico (hardware, software, banche dati, etc.);
- outsourcing, ovvero il rischio di perdite causate da aziende fornitrici del servizio.

Business risks

La categoria di rischio comprende tutti quegli eventi che causano il rischio di perdite derivanti da mutamenti nel contesto macro e microeconomico in cui opera il Fondo. Essa include:

- il rischio strategico, ovvero il rischio di perdite derivanti dalle scelte/decisioni strategiche del Fondo/comparto;
- il rischio reputazionale, ovvero il rischio di perdite derivanti da danni alla reputazione del Fondo.

Rischio politico e regolamentare

La categoria di rischio comprende tutti quegli eventi che causano il rischio di perdite derivanti da mutamenti nel contesto politico e regolamentare. Essa include:

- il rischio di perdite derivanti da cambiamenti nella politica governativa nazionale;
- il rischio di perdite derivanti da cambiamenti nella politica governativa europea.

Rischi emergenti

Il rischio emergente è un qualunque rischio in evoluzione o in mutamento, derivante da un problema/causa preesistente considerato solo oggi come rischio per via di nuove conoscenze su di esso o di mutamenti nel contesto e/o nella forma in cui esso si manifesta. Pertanto, tale categoria di rischio comprende tutti quei rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance*, eventi estremi, pandemie, calamità naturali e cambiamenti economici; essa include:

- il rischio ESG, ovvero il rischio derivante da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance*;
- il rischio catastrofe, ovvero il rischio che, per la sua stessa natura, si manifesta a causa di eventi del tutto eccezionali, discontinui e imprevedibili, nonché estremamente gravosi per le loro conseguenze, tanto per il Fondo quanto per gli aderenti (es. guerre, insurrezioni, terremoti, uragani, calamità naturali, esplosioni nucleari, pandemie ed epidemie).

Per la misurazione dei rischi la Funzione di Gestione dei Rischi fa riferimento a quanto segue:

Financial risks (o rischi finanziari)

Per la valutazione dei rischi finanziari, la Funzione di Gestione dei Rischi fa riferimento ai metodi quantitativi e qualitativi indicati nella Politica di gestione dei rischi.

Liability risks

Per la valutazione dei rischi legati alle passività, la Funzione di Gestione dei Rischi fa riferimento a metodi di tipo qualitativo, essendo i Liability risks già mitigati per mezzo di idonee misure di attenuazione del rischio implementate dal Fondo. In particolare, il Fondo operando in regime di contribuzione definita ai sensi

dell'art 5-ter, comma 5 del Decreto, relativamente ai rischi attuariali in conseguenza della premorienza o della sopravvivenza degli aderenti /beneficiari, effettuerà una valutazione che tiene conto delle idonee misure di attenuazione del rischio già implementate dal Fondo: il rischio di premorienza ricade sull'aderente/beneficiario ed è coperto tempo per tempo dal montante previdenziale accumulato sino alla data dell'evento, mentre il rischio di longevità è trasferito con apposita convenzione alla compagnia di assicurazione vita per l'erogazione della rendita. Da tenere infine conto del fatto che, almeno con periodicità triennale, il Fondo rivede l'analisi delle caratteristiche socio demografiche della popolazione di riferimento e i suoi bisogni previdenziali andando ad individuare – relativamente al c.d. “tasso di sostituzione” obiettivo e quindi al raggiungimento degli obiettivi previdenziali del Fondo – l'adeguatezza dell'asset allocation strategica dei propri comparti di investimento, evidenziando, nel caso, eventuali aggiustamenti o modifiche da implementare.

Rischi operativi

Per la valutazione dei rischi operativi, la Funzione di Gestione dei Rischi fa riferimento ai metodi qualitativi indicati nella Politica di gestione dei rischi.

Business risks

In relazione al business risk (che comprende rischio strategico e reputazionale) la Funzione di Gestione dei Rischi fa riferimento ai metodi qualitativi indicati nella Politica di gestione dei rischi, rafforzando il contributo dell'assessment qualitativo in tema di “good governance” valutando con metodi qualitativi i rischi ESG che impattano sul Fondo afferenti al fattore G (governance).

Con particolare riferimento al rischio strategico connesso al raggiungimento degli obiettivi previdenziali del Fondo, la Funzione di Gestione dei Rischi si rende disponibile a collaborare con le strutture del Fondo, o se del caso con il supporto di consulenze/fornitori esterni, nell'identificazione dei fabbisogni previdenziali degli aderenti facendo riferimento ai metodi quantitativi indicati nella Politica di gestione dei rischi.

Rischio politico e regolamentare

In relazione al rischio politico ed al rischio regolamentare in sede di assessment qualitativo la Funzione di Gestione dei Rischi provvede a identificare i processi impattati da tali rischi facendo riferimento ai metodi qualitativi indicati nella Politica di gestione dei rischi.

Rischi emergenti

Tale categoria include sia i rischi ESG (Environmental, Social and Governance) che i rischi catastrofici.

Per i rischi ESG la Funzione di Gestione dei Rischi:

1. individua i rischi ESG associati ad ogni singolo processo svolto dal Fondo;
2. valuta il rischio inerente, ovvero il rischio ESG potenziale insito nello svolgimento di un determinato processo valutato prima di considerare i controlli o altri fattori di mitigazione che sono stati posti in essere. Il rischio inerente è valutato qualitativamente in funzione di due variabili: la significatività/impatto derivante dal manifestarsi dell'evento rischioso (severity) e la sua probabilità/frequenza di accadimento (frequency);
3. valuta l'adeguatezza del sistema dei controlli interni (c.d. SCI), ovvero l'idoneità dei presidi organizzativi, procedurali e di controllo implementati dal Fondo rispetto ai rischi identificati in precedenza;
4. valuta il rischio residuo, ovvero il rischio a cui il Fondo rimane esposto nonostante l'implementazione del sistema dei controlli interni (c.d. SCI).

Oltre ciò, ai fini della valutazione e del monitoraggio dei rischi ESG gravanti sugli attivi del Fondo, la Funzione di Gestione del Rischio si serve dei report e/o analisi prodotte dai gestori finanziari oltre che da parte di eventuali fornitori/terzi.

Per i rischi catastrofici potranno essere utilizzati stress test e analisi di scenario.

La Funzione di Gestione dei Rischi, con cadenza almeno triennale, supporta il Consiglio di Amministrazione nell'effettuazione della valutazione interna del rischio (c.d. ORA, Own Risk Assessment) prevista dall' art. 5-nonies del Decreto tenendo conto di tutti gli sviluppi in grado di influire sul futuro profilo di rischio del Fondo.

Il processo di valutazione interna del rischio è strutturato in tre fasi:

- 1) **Definizione di criteri e metodologie:** la Politica di Gestione dei Rischi, approvata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo, definisce la risk governance, le metodologie di valutazione dei rischi, gli obiettivi dell'ORA, il processo decisionale, la tempistica e la relativa frequenza di effettuazione.
- 2) **Effettuazione dell'ORA:** l'effettuazione della valutazione interna del rischio deve includere almeno l'analisi dettagliata dei rischi, la valutazione dei rischi e l'analisi dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi.
- 3) **Reporting dell'ORA:** i risultati sull'esercizio dell'ORA saranno sintetizzati e formalizzati in un apposito documento che fornisce una valutazione globale del processo di gestione del rischio implementato dal Fondo, in accordo con i contenuti previsti dall'Art. 5-nonies, comma 2 del Decreto.

Il Documento sulla Valutazione Interna del Rischio (OWN RISK ASSESSMENT REPORT) è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

4. POLITICA DI REMUNERAZIONE

La Politica di remunerazione è stata approvata dal Fondo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22/12/2020.

La Politica di remunerazione si applica:

- ai membri del Consiglio di Amministrazione del Fondo;
- ai componenti del Collegio dei Sindaci, quale incaricato anche della Funzione di Revisione Interna;
- al titolare della Funzione di gestione del rischio;
- al Direttore Generale;
- al fornitore di servizi amministrativi.

4.1 Organi coinvolti

Sulla base di tale Politica, il Consiglio di Amministrazione approva la politica sulle remunerazioni, formula la proposta all'Assemblea dei Delegati in materia di compensi dei sindaci e, eventualmente, degli amministratori, determina il compenso del Direttore Generale.

Il Collegio dei Sindaci verifica che la Politica di remunerazione sia redatta in conformità ai principi dettati dal Decreto, dai provvedimenti emanati dalla Covip, e in generale, dalla disciplina vigente applicabile, in

materia, ai fondi pensione e verifica che la stessa sia correttamente applicata in rapporto ai compensi e/o corrispettivi.

Infine, la Funzione di gestione del rischio sottopone al Consiglio di Amministrazione la proposta in merito alla eventuale identificazione del personale rilevante e la Funzione di revisione interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione adottate dal Fondo alle politiche approvate ed alla normativa di settore, relazionando annualmente il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Delegati.

La Politica è fondata sul principio di proporzionalità; in massima aderenza all'obiettivo di tutela degli aderenti/beneficiari del Fondo, il Consiglio di Amministrazione ha privilegiato una politica di remunerazione non aggressiva e orientata al conseguimento degli equilibri di lungo periodo.

Allo stato, con riferimento a tutti i soggetti a cui la Politica è applicata, non sono previste componenti variabili di remunerazione, fatta eccezione per il solo Direttore Generale, con riferimento al quale il Consiglio si riserva di assegnare, al termine di ogni esercizio, un bonus parametrato ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati.

4.2 Principi sostanziali

La carica di Consigliere di amministrazione è gratuita.

I membri del Collegio dei Sindaci ricevono compensi determinati secondo le tariffe professionali di riferimento e sono stabiliti dall'Assemblea dei Delegati, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in misura forfettaria omnicomprensiva per l'intero triennio della carica e non possono in nessun modo ricevere compensi collegati ai risultati del Fondo o basati su strumenti finanziari.

Con riferimento alla remunerazione riconosciuta alle Funzioni fondamentali, al fine di evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse e, quindi, garantire la totale indipendenza dei soggetti preposti al sistema dei controlli interni, il Fondo non adotta nei confronti del personale preposto a tali Funzioni alcun meccanismo di incentivazione collegato a risultati sui quali le già menzionate funzioni possono avere leve significative sul piano gestionale.

Con riferimento ai soggetti fornitori esterni di servizi, il Fondo e il fornitore pattuiscono di volta, in volta in via anticipata e tramite apposito accordo scritto, l'oggetto della consulenza, le condizioni, i termini e il relativo corrispettivo. Il corrispettivo viene determinato secondo i normali standard di mercato.

4.3 Revisione e controllo

Il Collegio dei Sindaci è incaricato dalla Politica di verificare il rispetto di quanto previsto nella stessa con cadenza annuale; gli esiti delle verifiche sono riportati nella relazione annuale della Revisione Interna trasmessa al Consiglio di Amministrazione e nella relazione del Collegio dei Sindaci trasmessa all'Assemblea dei Delegati.